

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Benzina L. 8

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese» del Paese, Cattaro

LE INSERZIONI

Di ritorno dall'ultimo corso Massoniano a Udine

GESTA GARIBALDINE

UN PRECURSORE

Il 26 ottobre 1860 Garibaldi, da Capri, inviava a Vittorio Emanuele, questa lettera: «Io vi rimetto il potere su dieci milioni di italiani, tormentati fino a pochi mesi addietro da un dispotismo stupido e feroce e poi quasi o ormai necessario un regime riparatore».

Misilmeri, a Carini, ad Alcamo, e si estendeva a Mondragò, a Corleone a Termini ad Altavilla a Ventimiglia a Gibilrossa. D'altra parte, l'8 a Marsa, una sollevazione parziale veniva sanguinosamente repressa, mentre parte degli insorti spargevasi a suscitare ad ampliare il moto nella campagna.

Ed era chiaro senza che si ricordasse un precursore, uno degli uomini della vigilia: Rosolino Pilo.

La memoria di quest'uomo però veniva rivendicato da un altro degli eroi dell'impresa sudaca, da quel Benedetto Carroli che - dopo aver dato tutto alla Patria - molti anni dopo doveva salvarsi dal pugnale di Passanante il petto di Umberto I. Nella tornata parlamentare del 27 gennaio 1882, a Firenze, svolgendo il suo disegno di legge per la naturalità italiana ai cittadini delle provincie non annessa, Carroli diceva:

«Io ricordo uno dei più grandi, Rosolino Pilo. Impugnato prima, poi cacciato da non so quale città dell'Italia centrale, riparava in Genova ed ivi pure doveva tener nascosto, perché sospettato dalla polizia infaticabile agitatore. E lo era. Credendo rovinato anche il momentaneo arresto del moto italiano e veduti inascoltati altri i suoi esultanti, indicava la Sicilia come il punto in cui poteva ravvivarsi. La sua fede pareva impensabile di patriottismo ed era invece divinita».

Pochi giorni prima che l'Italia intendesse quello squillo della Gancia, che in pochi mesi divenne inno di guerra, il Rosolino con un suo degno compagno, il Corrao, si avviava al porto di Genova col volto celato, con passo frettoloso, perché aveva paura del carcere che gli avrebbe impedito il compimento del suo sudaca disegno.

Ma per la fortuna d'Italia parli su di una nave, giunse il tempo in Sicilia per capitaneare alcuna guerriglia a raccogliarla sui monti, e manteneva il fuoco della rivoluzione fino all'arrivo di Garibaldi.

Sulla tomba di Rosolino Pilo, davanti alla quale si inchiodarono riverenti i secoli venturi, starà inconfondibile il ricordo delle sue grandi virtù, della sua titanica impresa, ma forse anche quello delle persecuzioni subite prima di compierla, perché era esule agitatore.

La parola di Benedetto Carroli è un diploma di nobiltà ed oggi più nota dovrebbe essere la figura di Rosolino Pilo che fu un precursore, un preparatore, l'uomo che per servire l'idea e la patria diede sé stesso e nella oscurità operò.

Ricordare oggi queste grandi figure della grande epopea è compiere un dovere e nella vigilia d'armi tutto ciò che è compito per amore della madre comune è bello, è gradito, è utile.

Ma il 13 tutto il popolo di Palermo aveva fatto una dimostrazione al grido di «Viva Vittorio Emanuele, viva l'Italia!» e le bande da Gibilrossa, attraverso i villaggi erano ingrossate. Il 18 intanto a Carini avveniva un combattimento nel quale le truppe borboniche vinsero, ma Rosolino Pilo, arrivato il 20 a Palermo, non si impressionò, non tubò, non disperò ed esortò ad aiutare a riorganizzare i ribelli preannunciando l'arrivo di Garibaldi, così che le forze insurrezionali riorganizzate da Pilo, da La Porta e da altri, si trovarono il 1 maggio a S. Martino, sul colle di Palermo e Pilo scrive di avere con se 750 uomini male armati, lacerti, con poche munizioni, ma... disposti a tutto,

...O Rosolino Pilo che aspettò, e a colpi di fucile tuonò a' dormienti l'ora del Destino, osannò, o ardito araldo, o eroe gentile dell'onore di Sicilia...

L'impresa si compie. L'eroica schiera fulminando vola, verso la gloria, verso l'immortalità...! Manca a governare Rosolino Pilo, che la «falange rossa» aveva...

mentre il pugnace spirito ribelle di Rosolino, in suo rupestre nido fulminato cadesse col suo drappello... E. M. GARONI

Notizie dal Friuli

ROSE E GUERRA

Nell'aria calda, vibrante di basi, d'amore, nelle notti serene da lontano e da vicino, dai piccoli giardini e dalle ville ampie, si eleva, si eleva un folto intanto, ebbro profumo di rose. Sono forse le rose ambrate, le rose rosse, che sembrano di fiamma, le rose bianche, che sembrano voluttuose, come labbra di donne, le donne ampie regali, che si addegnano in un trionfo inteso sulle piante degli steli grossi e maturi.

E il profumo incantato e, si unisce a volte, con quello suggestivo di fiori candidi, emanante dagli aranci in fiore e le donne incamorate restano poggiate con le fronti contro i vetri delle finestre a metà dischiuse, pensando; e le fanciulle, riate da un ideale, rimangono ferme, presso le ringhiere, sognando, sognando; e le creature che conobbero la vita ed ebbero la forza di conservare la potenza dell'aspirazione, malgrado tutto, sognano in cuore una nuova grazia di affetto gentile, che le rende obliose nella ascesa di un'attesa misteriosa.

Sulle vesti delle dame, tra i merletti, spicca un bocciolo di rosa, all'occhiello dei giovani eleganti si ammirano un minuscolo bocciolo di rosa, sul seno provocatore delle donne modanissime, accanto alla gola d'avorio come un bacio, spicca una rosetina tenue, e fra le mani delle bimbe bianche le rose si raccolgono a fasci, e nelle anfore dei salotti, dove la movenza breve ricadono i cuscini morbidi, le rose nelle anfore d'oro e di cristallo recitano in un trionfo di foglie verdi lo stelo, quasi affaticate dalla nostalgia di una notte primaverile e di un giorno vittorioso di sole.

In ogni dimora forse in un bicchiere modesto di operata, forse nella ricchezza di un rosetto magnifico e aristocratico, forse nella freschezza di una terrazza borghese, le rose nel maggio trionfano, assorgono, consolano. Son tutte le anime che richiedono incessantemente la malia delle rose, con tutti i cuori, che in uno slancio di entusiasmo domandano la essenza delle rose che sanno lenire la febbre del pensiero, delle rose, che sanno appassire tra la nube nera di una chioma muliebre o nel mistero impenetrabile di un'alcova muliebre...

Ma attraverso la grazia e la malia delle rose, che ritornano a ogni attimo si eleva una ombra di fuoco e di sangue, una visione di giovani creature morte sotto il sole, invocando la mamma lontana, la sorella buona e lontana, forse la sposa casta e lontana forse la bimba bella lontana, che, ignora della tragedia, immansa, agita le manine piene, sulla coltre ricamata, facendo sibilare un giocattolo a sonagli. L'onda dolorosa, terribile, atroce della narrazione orlante viene a noi dai giornali, e, la nuova terra di lacrime, s'insinua piano nel cuore delle donne, che lasciano cadere affrante le fronti d'avorio, nel cuore degli uomini, che nell'entusiasmo, malgrado tutto, non possono non essere straziati dalla terribile visione di carni sanguinanti, di braccia spezzate, che ancora reggono il fucile, di labbra aperte, in una spietata movenza e in un'angustia invocazione, di occhi sbarrati, vitrei, che fissano l'assurdo

pronti a tutto per la libertà della patria per l'affrancamento della Sicilia dal giogo borbonico.

Intanto Garibaldi - che aveva consentito alla partenza di Pilo - non era stato inattivo; aveva studiato la situazione, e fatto i primi preparativi per la partenza.

Il 27 arrivava notizia poco confortante dalla Sicilia, ma il 30 aprile Crispien comunicava delle migliori. Il 2 maggio segue un colloquio decisivo nel «Casin Bianco». A questo colloquio partecipano Bertani, Bizio, Crispien... La Farina consegna a Garibaldi 1019 fucili, 5 casse di munizioni ed 8 mila lire ed il 5 maggio la «coorte sudaca» parte. In vista di Marsala, allorché i Mille sono sbarcati, il poeta mette in bocca a Garibaldi questo ricordo:

...O Rosolino Pilo che aspettò, e a colpi di fucile tuonò a' dormienti l'ora del Destino, osannò, o ardito araldo, o eroe gentile dell'onore di Sicilia...

L'impresa si compie. L'eroica schiera fulminando vola, verso la gloria, verso l'immortalità...! Manca a governare Rosolino Pilo, che la «falange rossa» aveva...

mentre il pugnace spirito ribelle di Rosolino, in suo rupestre nido fulminato cadesse col suo drappello... E. M. GARONI

L'approvazione delle liste

Nella seduta della Commissione elettorale, dell'altro ieri, presenti l'avvocato Torchetti presidente, dott. Gandolfo segretario e i membri: con. Scatti, avv. Zago, avv. Orano, avv. Bellavita, avv. Cozzani, si sono approvate le liste amministrative e politiche dei seguenti Comuni: Aviano, Cavasso Carnico, Ertoia, Gavea, Bufoia, Raveo, Pasiano, Preconico, Palazzana, Preone, Polsonigo, Povoletto, Lussvera, Mariligaoco, Morano, Marogano, Ligosullo, Grimacco, Marano, Montebelluna, Montebelluna Gellina, Meduno, Nimis, Paulara.

COMUNI DEL FRIULI

alla Cerimonia di Quarto

Pontebba

Il sindaco inviò a quello di Genova il seguente telegramma: «Sindaco Genova - Quando dal fatidico scoglio in nome dell'Eroe la parola del Posti chiederà oggi alla patria concordia di pensiero, fermissa di proponimenti, sacrificio di persona, prego V. S. Ill. rispondere che anche Pontebba, astico baluardo di italianità e di laticità solennemente giuria».

Resia

Il nostro sindaco ha ieri invitato al sindaco di Quarto del Mille il seguente telegramma: «Popolazione Resia, entriamo lembo italico invia cordiale unanime adesione solenne rievocazione italiani Argonauti preparatori prossimo avvenire integrazione grandiosa patria comune».

Pordenone

Il nostro Sindaco ha aderito alla solennità di Quarto col seguente discorso: «Pordenone che vanta tre suoi figli leggendari schiera partecipe storico sceglie inviate entusiasmo saluto in minosa ricorrenza odierna traendo memoria eroica passato augurio auspicio prossimo rinnovarsi gloriosa gesta attraverso irresistibile slancio nazionale latera. Sindaco Polcreti».

da S. Daniele

Alla Scuola Infermieri

L'altro ieri hanno avuto termine gli esami per il diploma d'infermieri. Esaminatori erano i signori: capitano medico Solari - dottor Augusto Luxardo - dottor Bruno Fassolo - ispettore Alfredo Lazzarini - Pietro Banoli delegato della Croce Rossa. Ecco i nomi dei promossi: Buttellino Maria - Bianchi Amelia - Bianchi Ines - Bianchi Mira - Borletti Rosa - Chiarlo Irma - Cignelli Adele - Cignelli Giuseppe - Cignelli Ida - Galli Bianchi (con lode) - Lazzarini Gina - Micoli Anna Lea - Narducci Fides - Saoko Elsa - Travani Anna - Urlovich Lavinia - Zighis Alena le quali tutte ottennero i pieni voti.

da Tolmezzo

Per gli emigranti più bisognosi

In tutti i centri della Gargia è stato diffuso il seguente manifesto: Cittadini! Il folto sogno egemonico di un popolo educato al culto della forza, al disprezzo dei diritti, ha sostenuto fra alcuni Stati d'Europa un conflitto senza precedenti nella Storia. Questo ritorno alla barbaria si ripercuote anche presso le nostre laboriose popolazioni dedite, sempre, a opere feconde di lavoro e di civiltà.

Cittadini!

Ma molte persone, per cause diverse, non possono procurarsi l'indispensabile alla vita e già per loro compare lo spettro della fame. Al veramente poveri, ai bisognosi devono pensare gli abitanti abbienti della Regione: a tal uopo si è formato un Comitato Carnico di Beneficenza con sede in Tolmezzo.

Cittadini!

Mentre fremiti di sante aspirazioni vibrano per tutta la Patria nostra, diventa opera altamente civile, umana, rafforzata la fraterna solidarietà in tutte le Classi Sociali.

Il Comitato Carnico di Beneficenza, nominato dai Presidenti delle Congregazioni di Carità dai Comuni della Gargia, domanda ai Cittadini abbienti il generoso contributo finanziario destinato alla costituzione di un Fondo comune, onde provvedere: la farina ai meno favoriti dalla fortuna.

Maggio 1915

Il Comitato: avv. Dante Linquaggio presidente della Congregazione di Carità di Tolmezzo - Membri: avv. Lino De Marobli - Luigi De Gloria - Daniele Lazzara presidente della Con-

gregazione di Carità di Paluzza - R. Buria presid. della Congregazione di Carità di Ampezzo - L. Cadoni presidente della Congregazione di Carità di Ovaro - Segretario: dott. Carlo Pepe.

N. B. - In ogni Comune della Gargia funziona un Sottocomitato il quale curerà la raccolta delle offerte per poi trasmetterle al Comitato centrale.

Il riparto della somma raccolta sarà fatto coll'intervento di tutti i Presidenti dei Sotto Comitati.

Pubblichiamo poi i nomi dei primi sottoscrittori alla benefica istituzione e le somme sottoscritte, certi che la Gargia risponderà generosamente al nobile e patriottico appello.

Prima lista: Ministro degli Interni lire 3000 - signora Minetta Di Gaspero Grassi lire 200 - signora Anna Grassi lire 100 - Promotori: avv. De Marobli lire 1000 - avv. Tavocchi Vittorio lire 300 - avv. Schiavi Girolamo lire 160 - ing. Caligaris G. B. lire 160 - dottor Cecchetti Umberto lire 100 - dottor Pepe Carlo lire 50 - Vice Ispettore Marobetti lire 20 - Totale lire 5100

Il nuovo titolare della Cattedra di Agricoltura

Ieri, dal Consiglio Centrale della Cattedra, riunitosi presso la Deputazione Provinciale sotto la Presidenza del avv. Spazzotti, nominò direttore della Sezione di Cattedra di Tolmezzo il dott. Cesare Grinovero, ora presso l'Istituto Forestale Superiore di Firenze. Ciò in seguito all'esito del concorso appositamente bandito, ed al responso della Commissione Giudicatrice. Congratulazioni e auguri vivissimi.

Fiume e l'economia italiana

Anche se Fiume non fosse italiana di lingua e di aspirazioni, anche se venti secoli di storia latina non documentassero il buon diritto nostro sull'ampio del Quarnero, anche se l'antica città italiana - con l'esser posta per entro i confini naturali d'Italia ed il vallo romano che indelebilmente la segnava, quasi ancor più profondamente della catena di montagne che protegge e stacca Fiume dalla Croazia - non affermasse, con la sua posizione geografica, la necessità strategica della sua annessione al Regno, anche se tutto ciò non fosse, anche se i diritti nostri e nazionali e storici e politici e militari su questo estremo lembo della Patria si fossero annientati e perduti, Fiume dovrebbe venire tuttavia unita all'Italia.

I governanti ed il popolo italiano sono fortemente convinti dell'importanza incomensurabile che per l'intera rappresentanza l'intero nostro nel mondo europeo. E sanno pure l'entità dei sacrifici che siffatto intervento richiede. La nostra ascesa in campo vuole essere, quindi, non soltanto liberatrice di fratelli oppressi, ma anche conseguente di quei «mezzi» economici, che devono preparare la prosperità avvenire del nostro paese, il quale, fin qui ebbe svalutamento della sua efficienza marittimo-commerciale dall'esser Trieste, Fiume e la Dalmazia rimaste in mano all'usurpatore.

A nessuno costare, pertanto, gli italiani consentirebbero che uno di questi tre elementi essenziali del nostro dominio su l'Adriatico venisse sottratto alla sua funzione in favore dell'economia nazionale e del prestigio estero, marittimo commerciale dell'Italia nel Levante. Poiché la non acquisizione di uno di questi tre elementi non accarebbe soltanto di un terzo l'importanza dei vantaggi conseguiti, ma infinitamente di più: il ridurrebbe di due terzi, di tre quarti. L'edifizio della nostra economia adriatica, come mezzo di espansione economico-marittima e come strumento di diritti coloniali e di influenza di primato nel Mediterraneo e, ormai bene, una grande attività nostra nel Mediterraneo è assolutamente inconcepibile, per chiunque ragioni freddamente e con conoscenza di causa, senza che prima si sia risolto convenientemente il problema adriatico - si fonda sui triplici arco costituito da Trieste, Fiume e la Dalmazia. Crollando uno di questi archi, tutto l'edifizio ne sarebbe scosso, subendone gravi effetti dannosi, spontaneamente, traballanti instabilità, dipendenza di utilità.

Certamente, in quanto ad importanza diretta, Trieste, fra i tre elementi, occupa posto eminente e preminente. Ma la possente funzione adriatica e levantino-mediterranea di Trieste sarebbe menomata, qualora le sue sorti fossero disgiunte da quelle di Fiume. La Dalmazia, infine, garantisce a Trieste e a Fiume, non meno che a Venezia e a Ravenna e ad Ancona, la libertà dei commerci e della navigazione nell'Adriatico, poiché la Dalmazia è la chiave della libertà marittimo-mercantile italiana nell'Adriatico. Senza la Dalmazia, l'Italia adriatica (Trieste, Fiume, Venezia tutta la costa occidentale) sarebbe sempre in balia dello

da S. Giorgio di Nogaro

Corso accelerato

per Infermieri ed Infermiere

Sono aperte le iscrizioni completamente gratuite a tutti i residenti nei Comuni del Mandamento di Latisana e S. Giorgio di Nogaro ad un corso accelerato per infermieri ed infermiere che verrà tenuto dai sanitari dott. Ferretti direttore dell'ospedale di Latisana e dott. Castellani.

Le lezioni teoriche verranno impartite in un'aula delle scuole comunali di Latisana, gentilmente concessa. Le lezioni pratiche all'ospedale di Latisana.

Le lezioni saranno tenute nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana di maggio ad ore 16 per dar modo a coloro che risiedono nei tratti di S. Giorgio Nogaro-Latisana di usufruire nell'adda del treno delle 15 20 in partenza da S. Giorgio e per il ritorno del treno in partenza da Latisana alle 18.

La lezione inaugurale sarà tenuta Martedì 11 maggio ad ore 16 nell'aula delle scuole comunali di Latisana.

Le iscrizioni si ricevono anche a mezzo di lettera:

A Latisana, presso la farmacia Durigatto; A S. Giorgio Nogaro, presso il vice-ispettore scol. sig. Pantarotto; A Muzzaia, presso il Dott. Castellani; A Palazzola, presso il Dott. Meckhoff; A Preconico, presso il Dott. Biagnini.

N. B. - Agli insegnanti comunali che si iscriveranno, sarà concesso dall'autorità scolastica di fare l'orario unico alla mattina.

Fiume e l'economia italiana

Stato che la Dalmazia avesse usurpato alla Patria. Il congegno dell'Adriatico, come strumento dell'espansione e della prosperità d'Italia, somiglia ai meccanismi di un orologio, in cui, teoricamente, ci sono parti importanti e parti meno importanti, ma di cui, praticamente, ogni pezzo è indispensabile.

Trieste è il porto principale dell'Adriatico e come tale dovrà esercitare una funzione di altissimo rilievo nell'economia italiana. Trieste è il polmone occidentale dell'Asia Minore. E' l'intermediario fra l'Europa centrale bassa ed il bacino mediterraneo orientale. Dovrà continuare a esserlo anche in avvenire, quando sarà annessa al Regno. Servirà allora Trieste, a promuovere la espansione economica italiana nell'Asia Minore, dove ha filiali, agenzie, contesenze, asservimento di importatori conseguito con la larghezza dei suoi concessi, dove esercita influenza bancaria, di cui conosce per lung'anni i rapporti e bisogni e usi d'affari. Ma non soltanto con le merci italiane Trieste assolverà gli interessi d'Italia nel Mediterraneo orientale, ma anche con le merci d'Austria, di Russia, di Germania, che nel porto italiano subiranno snazionalizzazione di aspetto, di ribalta e di imballaggi e attraverso il commercio italiano, andranno ad ingrossare le cifre del traffico estero d'Italia. Accadrà alla Germania e della Francia, nei riguardi delle esportazioni dall'Europa centrale per i paesi del Mediterraneo orientale, quello che sinora succedeva, a favore della Germania e della Francia, nei riguardi delle esportazioni delle merci austriache per i paesi d'oltre Atlantico a Havre e a Amburgo, gli articoli prodotti in Boemia, Moravia, nell'Austria inferiore ecc. venivano dai grandi case esportatrici multi di nuove cariche francesi e germaniche e inviati ai di là dell'Oceano, così aumentando le esportazioni di Francia e di Germania ed accrescendo influenza ed importanza a quelle economie.

Ma perché Trieste, anche in avvenire, conservi sempre il suo carattere imperialistico di porto provveditore del Levante, i mercati provenienti da ogni paese dell'Europa centrale, deve esser sicura ed intatta nella sua potenzialità portuale e marittima. Oltene, cioè non accadrebbe se Fiume venisse violentemente staccata da Trieste.

Ugoli, i due porti mirabilmente si integrerebbero (catturati anche dalle influenze economiche del possesso della Dalmazia) in una funzione di supremazia utilità per l'economia italiana. Staccata Fiume da Trieste, questa funzione adriatica e mediterranea dei due empori subirebbe un'alterazione esistente per gli interessi dell'espansionismo economico marittimo italiano. Trieste sarebbe menomata nella sua efficienza di porto occidentale europeo per il Levante. L'incremento della marina mercantile italiana da cui attendiamo che si riavvi il prestigio navigatorio ed economico d'Italia nel Mediterraneo non si verificherebbe più.

Esone la ragione. Il distacco di Fiume da Trieste potrebbe avvenire

Cronaca Cittadina

L'opera benefica della Società Protettrice dell'Infanzia nell'anno decorso

Diamo qui la relazione sull'azione svolta nell'anno scorso dalla benemerita società protettrice dell'Infanzia, compilata dal segretario onorario avv. A. Bellavitis e letta, come di consueto, nell'ultima assemblea:

Commemorazioni Signore e Signori, La nostra Società ha subito recentemente due perdite dolorose. Il cav. Italo Piusi Taboga che, quale delegato della Provincia, ci fu molte volte prezioso Consigliere e l'avv. cav. Arnaldo Piate, che si rese tanto benemerito della nostra istituzione come presidente della Cassa di Risparmio e revisore dei conti per diversi anni, lasciarono nel cuore di tutti il più vivo rimpianto.

La signora Leonard, specialmente affascinò il pubblico coi suoi esperimenti dimostrando di possedere al massimo grado quelle strane forze che sembrano schiudere uno spiraglio sul mistero più profondo ed oscuri della vita umana.

Ricorriamo a questo programma per ogni giovedì 6 maggio: Jan Charles Leonardo con altri esperimenti. Madame Leonard nei suoi strabilianti esperimenti di Telegrafia umana e doppia vista.

Una seduta di spiritismo Moderno: Evocazioni Spiritiche - scene esilaranti - Il più grande successo di Leonardo.

Darà termine lo spettacolo: «La casa diabolica». Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

Società ed aiutandola a soddisfare quanto più fosse possibile le innumerevoli domande che quotidianamente pervengono alla signora del comitato, noi esprimiamo i sensi della più viva gratitudine.

La nostra Società coi propri capitali sarebbe impotente a sopperire all'inesorabile bisogno dell'appoggio del pubblico e perciò tutto più in questi anni ontamatici sarà degno di fede il pensiero caritatevole di chi verrà in soccorso dei nostri bambini.

Per la colonia di Lignano Già abbiamo menzionato, tra i massimi benefattori, il Comune di Udine; qui ci conviene rilevare che solo per opera sua (legato Tutio) nel 1914 il capitale sociale seguì un aumento di L. 20.000. Con tale elargizione, aggiunta alle sovvenzioni minori e di consuetudine che vengono annualmente erogate in specie, il Comune ha dato modo alla società di fare un passo decisivo verso la realizzazione del progetto: tanto caldeggiato e tanto ricordato in tutte le nostre relazioni, la creazione di una colonia marina a Lignano.

Nel 1914 i bambini, come per lo passato, furono mandati all'ospizio Marino Veneto, in N. 108 e alla Colonia Alpina in N. 101.

La colonia di Frattia La nostra colonia di Frattia fu un lieto e sanissimo ricovero, dove i bambini colla salute e col sorriso trovarono una sapiente e forte educazione dallo spirito sotto la guida dell'estima direttrice sig. Drouin Sepenbofer. A questa intelligente e buona signora, che ogni anno si presta gratuitamente alla Direzione della nostra Colonia, la società va debitrice della più viva gratitudine e dei più fervidi elogi. Le osservazioni da essa raccolte sulla psicologia dei bambini ed i rimedi ed i suggerimenti forniti al Comitato in una lodovole relazione, al fine di rendere il funzionamento della colonia sempre più perfetto e adeguato ai suoi fini fisici e morali, sono una parlante attestazione dell'amore e della preoccupazione con cui la direttrice sorvegliava e dirige i suoi bambini.

Se la cura al monte e al mare rappresentano due branche importantissime della nostra attività, vi sono dei bisogni non meno rilevanti cui essa provvede.

Alta attività del Socialismo La distribuzione del latte, come l'altamente e come sussidio, raggiunge la cifra di L. 8510,70; si fornì carne per L. 404, vestiario per L. 981,60; ma questa cifra non rappresenta la vera entità del sussidio, perchè grande contributo di indumenti si venne dalla provvida e modesta società della Formica, che possiamo ormai annoverare a ringraziare tra i nostri annuali benefattori.

Furono corrisposte dozzine a tantissime per 31 bambini per L. 2079,55; furono collocati in istituti 19 bambini con una spesa di L. 5115,50.

Abbiamo così il riassunto le manifestazioni più importanti dell'attività spiegata nel 1914 dal Comitato esecutivo; il bilancio porta una spesa complessiva di L. 31828,73 ed il lavoro non fu certo faticoso e breve, data la cura che fu sempre riposta nel valutare le domande e nell'accogliere,

qui presente accompagnare il vostro onore Pongo il signor d'Artagnan sotto la salvaguardia della vostra lealtà, signor Monk.

Monk si lasciò sfuggire un atto di stupore e d'Artagnan un profondo sospiro. Il re, senza mostrare di nulla osservare, picchiò all'improvviso che chiudeva la capanna del primo pescatore che abitava la duna.

— O! Kayser, gridò: svegliati! — Chi mi chiama? domandò il pescatore. — Io, Carlo, il re. — Ah! mi lord, gridò Kaiser, alzandosi tutto imbarcato nella vela, nella quale dormiva, in che posso servirvi? — Padron Kayser, disse Carlo, ecco un viaggiatore che prende a nolo la sua barca, e te la pagherà bene; servilo a dovere.

Il re si allontanò di qualche passo per lasciare che Monk parlasse liberamente al pescatore. — Voglio trasferire in Inghilterra, disse Monk, che parlava olandese quanto bastava per farsi intendere. — Va bene, disse il padrone; anche al momento, se lo desiderata. — Ma questo momento sarà molto lungo? soggiunse Monk. — Non più di una mezz'ora, vostro

— Nulla di male, signore, disse il re; se non che il generale mi accusa d'averli fatto tendere un agguato, ed è che non è vero. No, generale; non sono queste le armi che voleva asservirvi non voi, oredetemi. Ora, signor d'Artagnan, una parola. Voi vi siete dedicati tutto a me, non è vero? — Vostri maestri l'ha veduto pur troppo! — Da uomo qual voi siete, una parola basta. Generale degnatevi di seguirvi. Venite con noi, signor d'Artagnan.

Carlo il usò il primo, Monk lo seguì, d'Artagnan per cadere da lui, e, a cinquanta passi al di là d'una perticina che Carlo aprì, si trovarono sulla duna in faccia all'obisano.

Carlo II, penseroso, camminava colla testa china ed una mano sotto il mantello; Monk lo seguiva a braccolo libero e colto sguardo inquisitore; d'Artagnan li seguiva poi colla mano sull'elsa della spada. — Signore, disse il re a Monk, voi siete libero. Monk non poté trattenere un'esclamazione. Il re (si) col capì un mio affermativo, e continuò: — No; ravvagheremo un pescatore di questo villaggio, perchè questa notte vi ricondurrò ove gli comandate di andare. Il signor d'Artagnan,

dopo scrupolose indagini le più meritorie. Le signore del comitato furono validamente aiutate dalla Presidenza della Congregazione di Carità e dalle prestazioni dei nostri prof. Berginis, dott. Murero, dott. Gambarotto, coi loro assistenti dott. Faioni e Ferrario. Ad essi è affidato il funzionamento dell'ambulatorio; essi intervengono coll'esame diretto e col loro autorevole parere nella cura dei bambini concorrenti alle cure del Monte e del mare; disciplinano la distribuzione dei sussidi in latte e dirigono in genere tutta l'attività del nostro istituto nel campo terapeutico.

Il Comitato, a nome dell'assemblea ringrazia vivamente un'opera così meritoria e così importante nella integrazione di quanto le Signore cercano di fare.

Noi siamo qui tutti raccolti in uno stesso miraggio di carità; ci sentiamo affratellati in uno stesso intento di soccorrere alla sventura che invoca. Ma il Consiglio si chiama ben fortificato, di avere d'intorno a sé cooperatori così validi, si sente ben incoraggiato dal successo dell'opera propria; e del favore di tutti quelli, che in vario modo fin qui l'aiutarono, trarrà nuova lena e sempre migliori auspici per l'avvenire.

Udine 4 maggio 1914 Il Segretario onorario aggiunto Bellavitis ca. avv. Antonio

Offerte al Comitato di Preparazione Femminile

Elenco delle offerte sino ad ora pervenute al «Comitato Provinciale di Preparazione Femminile»:

Comune di Udine L. 200 — Deputazione Provinciale 200 — De Puppi donna Elisa 10 — Perugini sig. Ida 10 — Peole Kecher Casatini (f. offerta) 10 — Levi Adonisa (f. offerta) 10 — di Coloredo march. Costanza 5 — Gropplero cont. Margherita 5 — di Casparacco cont. Edoia 5 — di Pramporo cont. Victoria 5 — di Bracco cont. Cecilia 5 — di Bracco cont. Grazia 5 — Costantini Irene 2 — Fracassetti Franzy nob. Antonbion 5 — Luzzatto Fauly L. 5 — di Capriccio contessa Mary 5 — Micheli Zignoni nob. Angela ved. Celotti 5 — Celotti Canonici Ines 5 — I. B. 3 — Luzzatto Adele 5 — N. N. 5 — Meyer sign. Enea 2 — Lovaria donna A. 4 — Morpurgo baron. Eida 5 — Contessa de Bandis 5 — Marchessa Tacca 5 — Caratti cont. Emma 5 — Contessa Cecelia Gallio 5 — Oletto contessa Eva 5.

Murero Carolina 5 — Fabris Maria 5 — Contessa Asquini 5 — Giacomelli Maria 5 — Peole Ida 5 — Peole Angiola 5 — Camarotto Oga 5 — Spazzotti Irma 5 — Druetti Maria 1 — di Coloredo march. Paolo 5 — Fracassetti comm. prof. Libero 5 — Nizis avv. cav. G. Giuseppe (f. offerta) 10 — d'Arzano con. O. azio 5 — Celotti dott. Giuseppe 10 — Barbedott. avv. prof. Flavio (f. offerta) 10 — Gregorutti Luigi 5 — Morpurgo dott. Enrico 10 — Oa. Morpurgo bar. Elio 10 — di Pramporo ved. Antonino 10 — Voipe avv. Emilio 5 — de Brandis co. dott. Enrico 10 — Peone prof. comm. grand uff. Domenico (f. offerta) 10.

N. B. — Il pubblico può vedere le sue offerte anche presso la redazione del Giornale «Il Paese».

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bonetti Ujani.

ORARIO FERROVIARIO

Pontebbà ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.56.

Cormons 8.13 A. — 12.55 — 16.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 8.55 D. 8.30 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia A. 8. A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47.

Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15.

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Pontebbà O. 7.52, D. 11, A. 12.47, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.58, A. 15.25, A. 18.41.

Venezia A. 7.41, A. 9.57, A. 13.20, A. 14.41, D. 17.26, D. 20.11, A. 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.55, M. 17.2, A. 19.4, Jividato A. 7.45, O. 9.28 O. 14.18 O. 18.41, 21.38.

San Daniele (Porta Gemona) 8.32, 12.30 15.12, 18.11.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler

in due ipotesi, di cui una superlativamente ridicola e mostruosa e l'altra superlativamente esaltata. Perchè ambedue le ipotesi non si verificano conviene che l'Italia voglia fermamente il suo diritto e il suo interesse. La prima delle due ipotesi condannevoli — quella ridicola e mostruosa — consiste nell'assegnazione di Fiume italiana ad un miscolato neo costituendo Stato indipendente di Croazia, il quale pur non avendo vero bisogno di alcun porto proprio, essendo essenzialmente continentale e danubiano, potrebbe eventualmente esser beneficiato con la cessione dell'ottimo porto di Segna. In quanto poi alla seconda ipotesi: quella esaltata della permanenza di Fiume sotto il dominio dell'Austria-Ungheria, nessun sacrificio dovrebbe apparire troppo grave pur di evitare al paese un simile disastro nazionale. E sarebbe un disastro nazionale per le evidenti considerazioni seguenti.

Nella ipotesi condannevole che l'Italia Fiume restasse ancora unita all'Austria-Ungheria, questa, sia pure con una certa spesa, potrebbe incanalare su Fiume il commercio fra l'Europa centrale ed il Mediterraneo occidentale, raccorciando, al di là degli eventuali futuri confini d'Italia, le comunicazioni ferroviarie di Fiume con la rete delle strade ferrate dell'«hinterland» triestino, depauperandolo — mediante una astuta politica tariffaria — nei suoi traffici e svalutando nella sua efficienza di porto di espansione nei Balcani e nel Levante.

Così facendo, l'Austria riuscirebbe a spostare da Trieste a Fiume la funzione espansionistica e colonialistica dell'Adriatico, facendo gravissima mente gli interessi italiani.

Infatti, qualora l'Austria riuscisse a conservare alla propria economia ed ai propri porti una notevole influenza commerciale sull'Asia Minore e sui Balcani, la diffusione economica italiana in quei territori non avrebbe duro ostacolo. Inoltre, per quella solita ragione dei vasi comunicanti, l'essersi costituita Fiume a Trieste nella funzione levantino-balcanica per le correnti commerciali con l'Europa di mezzo, avrebbe come conseguenza un defuato di attività mercantili e di strumenti, commerciali, (commercianti, imprese e banche) da Trieste a Fiume.

Non solo. Con un'opportuna sebbene dipendiosa, politica marittima, l'Austria-Ungheria potrebbe anche attirare a Fiume una considerevole parte del tonnellaggio triestino, in tal modo smuovendo l'effluenza marittima d'Italia. Infine, un altro danno deriva dalla separazione delle sorti di Fiume da quelle di Trieste porterebbe all'Italia: l'impossibilità di usare il mare Adriatico come di strumento di politica commerciale. Possedendo, invece, Fiume, Trieste, Venezia e Genova l'Italia troverebbe in condizioni di superiorità nelle negoziazioni dei trattati di commercio con i paesi dell'Europa centrale, poiché col rigido coegeo interdipendente dei quattro porti d'Italia, dominerebbe su tutte le correnti il traffico fra l'Europa centrale, il bacino Mediterraneo e le Indie.

Enorme pregiudizio apporterebbe dunque, alla causa della prosperità e dell'espansione economica italiana la non annessione di Fiume all'Italia, come invece, rilottantissimi sarebbero i vantaggi che la conquista di Fiume metterebbe a disposizione dell'economia marittima italiana.

L'annessione di Fiume consentirebbe: — il raddoppiamento della marina mercantile italiana, grazie alla fusione con l'attuale flotta commerciale del Regno del tonnellaggio triestino a fumano, per cui l'Italia sarebbe la prima nazione navigatoria nel Mediterraneo;

— completa integrità di efficienza della funzione imperialistica, levantino-balcanica di Trieste e Fiume;

— assoluto dominio economico sull'Adriatico ed in genere sulle correnti di traffico di questo mare;

— posizione di superiorità nelle negoziazioni commerciali con i paesi intorno all'Europa centrale;

— sostituzione dell'espansione economica italiana a quella austro-tedesca nei Balcani;

— e sopra tutto nel Levante. Oltre a questi vantaggi generali per il prestigio economico estero d'Italia, l'annessione di Fiume apporterebbe all'economia nazionale il beneficio di uno strumento inaffluente per la sua diretta penetrazione economica nella Croazia-Slavonia nell'Ungheria e nella Serbia (Fiume ha congiunzioni ferroviarie rapidissime con la Serbia, la Bulgaria e la Rumania) un'incremento degno di nota della ricchezza privata italiana. Fiume è una città considerevolmente ricca. Possiede sviluppatissime industrie: cantieri, silurifici, distillerie, industrie elettriche, segherie, fabbriche di parafatti, industrie delle pietre e del cemento, concerie, fabbriche di cordami, di carta, piatture di riso, pastifici, molini, manifatture di tabacchi, raffinerie di olii minerali, fabbriche di asfalto, di prodotti tannici, di coloranti, di materie chimiche, di esaponi.

Il valore del commercio marittimo di Fiume è di 477 milioni di corone, quella del suo commercio ferroviario di 493 milioni di corone; assieme dunque, di circa un miliardo.

Pertanto il nostro irredentismo tende ad una duplice redenzione: alla liberazione dei fratelli oppressi dall'altra riva ed alla crescente prosperità economica d'Italia.

Mario Alberti

Rubrica commerciale

Il ramo nel 1914

La Casa Merton e C. di Londra ha pubblicato la sua statistica del ramo per il 1914. Dalla stessa risulta che la produzione mondiale del metallo nel 1914 ammontò a 893.085 tonnellate contro 924.800 tonnellate nel 1913, quindi una diminuzione di 91.775 tonnellate.

La produzione dell'Austria e della Germania è valutata a 3400 tonnellate in aumento di 5325 nel 1913.

La produzione degli Stati Uniti raggiunge tonnellate 507.925 in diminuzione di tonnellate 40.180, quella della Spagna e del Portogallo si presenta in diminuzione di 17.320 tonnellate, con 36.515 tonnellate. Il Messico ha prodotto 23.580 tonnellate, in diminuzione di 171 tonnellate, l'Australia 37.000 tonnellate con una diminuzione di 9.580 tonnellate.

Il prezzo medio del metallo risulta di 59 st. 81 contro 13-st. 59 nel 1913. In presenza dei bisogni per la guerra e delle domande considerabili dei metallurgici la produzione mondiale andò progressivamente aumentando dal principio del 1915.

La superflua coltivata a grano nel 1915 in Italia

Da Roma pervengono i risultati di apposita indagine condotta dall'Ufficio di statistica agraria del Ministero di agricoltura, per conoscere la superflua coltivata a grano in Italia nel corrente anno agrario.

Per averne un'idea precisa bastino queste cifre:

Table with 4 columns: Compartimenti, ANNO 1913-14, ANNO 1914-15, Aumento assoluto. Rows include Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

APPENDICE DEL «PAESE»

ALESSANDRO DUMAS IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito del «TRE MOSCHETTIERI» e del «VENT'ANNI DOPO»

leva parlarvi, voi vi rievocavate a un colloquio, ed io lo resi inevitabile. Che diavolo ti parlavi, se non fosse altro, per dire un no.

Monk non sapeva neppure la lingua. Frattanto Carlo II era caduto in una profonda riflessione. Per la prima volta si trovava al cospetto di quell'uomo che aveva tanto desiderato di vedere, e, con quello sguardo particolare che Dio diede all'aquila ed al re, aveva scandagliato l'abisso del suo cuore.

Carlo II prese al momento stesso una di quelle deliberazioni sulle quali un uomo ordinario giuoca la sua vita, un generale la sua fortuna, un re il suo regno.

— Signore, disse a Monk, voi avete perfettamente ragione su certi punti. Io quindi non vi domando di rispondermi ma d'ascoltarmi.

— Voi, o signore, mi diceste che uno dei miei emissari era venuto a Newcastle per tenermi un agguato, ed al quale, prima di tutto, io debbo elargire ringraziamenti per la sua generosa ed eroica devozione.

D'Artagnan s'inchinò rispettosamente, e Monk non mosse neppure le ciglia.

— Poiché il signor d'Artagnan, è ascoltata bene, signor Monk, che non vi dico questo per iscusarmi poiché il signor d'Artagnan è venuto in Inghilterra di sua spontanea volontà, coll'unico scopo di giovare ad un re infelice, e per aggiungere un bel fatto alle molte azioni che illustrano la sua esistenza.

— Voi non credete a ciò che vi dice il signor Monk? riprese il re. Lo comprendo; simili prove di affetto sono sì rare che potremmo dubitare della loro realtà.

— Il signore avrebbe torto a non credermi, o sire, gridò d'Artagnan;

Table with 4 columns: Location, 693.800, 713.900, 30.200. Rows include Sicilia, Sardegna, Regno.

Io complesso poi, per quel che riguarda l'andamento della coltura, si può prevedere un raccolto medio nell'Italia settentrionale, ed un raccolto molto buono nelle provincie meridionali e nelle isole.

Le materie prime per i saponifici italiani

Le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime — olii e grassi — dovute ai divieti di esportazione dei Governi inglese e francese hanno messo in un serio imbarazzo l'industria saponificatoria italiana. Non sono pochi i saponifici i quali sono giunti all'estremo delle loro scorte ed alcuni pensano già a cedere, aumentando quindi fortemente la già grave disoccupazione operaia.

La «Unione Saponifici Italiani», che raccoglie i principali saponifici d'Italia, vivamente preoccupata di questo stato di cose, ha nella sua ultima riunione del Consiglio deliberato di vivamente interessare il Governo perchè tale pericolo abbia ad essere scongiurato mediante opportune concessioni a prodotti saponifici italiani. Venne comunicato un opportuno ordine del giorno ai competenti dicasteri e stato dato mandato alla presidenza d'esplicare tutte le possibili azioni per ottenere alle nostre saponifici il necessario contingente di materie, colla debita garanzia, delle quali sono del resto mallevatori alcuni recenti divieti di esportazione emessi dal Governo italiano.

La «Unione Saponifici Italiani», che raccoglie i principali saponifici d'Italia, vivamente preoccupata di questo stato di cose, ha nella sua ultima riunione del Consiglio deliberato di vivamente interessare il Governo perchè tale pericolo abbia ad essere scongiurato mediante opportune concessioni a prodotti saponifici italiani. Venne comunicato un opportuno ordine del giorno ai competenti dicasteri e stato dato mandato alla presidenza d'esplicare tutte le possibili azioni per ottenere alle nostre saponifici il necessario contingente di materie, colla debita garanzia, delle quali sono del resto mallevatori alcuni recenti divieti di esportazione emessi dal Governo italiano.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Il signore e la signora Leonard hanno svolto ieri sera avanti ad un magnifico pubblico al Minerva uno spettacolo di illusionismo e di mesmaggiamente veramente sorprendenti ed interessanti.

La signora Leonard, specialmente affascinò il pubblico coi suoi esperimenti dimostrando di possedere al massimo grado quelle strane forze che sembrano schiudere uno spiraglio sul mistero più profondo ed oscuri della vita umana.

Ricorriamo a questo programma per ogni giovedì 6 maggio: Jan Charles Leonardo con altri esperimenti. Madame Leonard nei suoi strabilianti esperimenti di Telegrafia umana e doppia vista.

Una seduta di spiritismo Moderno: Evocazioni Spiritiche - scene esilaranti - Il più grande successo di Leonardo.

Darà termine lo spettacolo: «La casa diabolica». Domani ultima rappresentazione: serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con l'intervento del corpo corale ed orchestrale cittadini sotto la direzione del m.o Mascagni.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nove Cine

Questa sera e domani programma interessante come segue: «Pathe Journal»: Nuova edizione «L'erediteria»: Dramma della vita sociale in 4 atti.

«Data memorabile»: Suena comici. La rappresentazione incomincia alle ore 18.

Per una vertenza amichevolmente appianata il sig. Luigi Conti di Giuseppe offrì lire 6 alla «Società e Famiglia».

perchè ciò che la maestà vostra dice, è la pura verità. — Signor d'Artagnan, esclamò il re prendendo la mano del moschettiere, voi mi avete molto più obbligato, oredetemi, che se avreste fatto inconfidare la mia causa, poiché m'avete fatto conoscere un amico inconfidato, al quale sarò eternamente riconoscente e che amerò sempre. E, continuò facendo Monk, un cenno di cui stimerò sempre il valore.

Gli occhi del puritano mandarono un lampo, ma uno solo, ed il suo volto subito riprese la sua cupa impassibilità.

— Dunque, signor d'Artagnan, proseguì Carlo, il signor conte di La Fère era partito per Newcastle. — Athos! gridò d'Artagnan. — Sì credo che sia il suo soprannome. Il conte di La Fère era dunque partito per Newcastle, e si avrebbe forse indotto il generale ad una conferenza con me o con alcuno del mio partito, allorché voi, a quanto mi sembra, siete intervenuto violentemente in questo negoziato.

Echi dei funebri Migotti

Il discorso del cav. Brunel
Abbiamo dato ieri un ampio cenno dei funebri Migotti.

Non potremo più con Te, e da Te illuminati, rindicare le battaglie insieme combattute per la santa causa?

Non potremo i giovani attingere consiglio alla Tua esperienza e i vecchi confortarsi al calore della Tua fede?

La vita di Pietro Migotti fu vita alta e largamente profusa di bene.

Non potremo noi, che siamo a Udine, studi classici, e conseguita la licenza liceale, e iscritta all'università di Padova, e per quattro anni segui gli studi legali.

Non potremo noi, che siamo a Udine, studi classici, e conseguita la licenza liceale, e iscritta all'università di Padova, e per quattro anni segui gli studi legali.

Non potremo noi, che siamo a Udine, studi classici, e conseguita la licenza liceale, e iscritta all'università di Padova, e per quattro anni segui gli studi legali.

Non potremo noi, che siamo a Udine, studi classici, e conseguita la licenza liceale, e iscritta all'università di Padova, e per quattro anni segui gli studi legali.

Non potremo noi, che siamo a Udine, studi classici, e conseguita la licenza liceale, e iscritta all'università di Padova, e per quattro anni segui gli studi legali.

VOCI DEL PUBBLICO

L'Orco, del m. Cremese

Leggevo stamane fresco fresco la cronaca del «Corriere del Friuli» quando scorse alcune righe della recensione sulla operetta del m. G. Cremese «L'Orco» data domenica del teatrino soprannata la scortista della Chiesa del Carmine, mi venne di gridare:

Carabinieri: arrestatelo! avendo colto il cronista teatrale la flagranza delitto di assassinio della Sintassi e della Loggia.

Sentite che squarei: «La fiaba così sceneggiata tiene avvinto lo spettatore per le peripezie dei poveri fratelli Pomet e trae un sospiro di soddisfazione quando la favola ha il suo lieto esito logico».

L'orgoglio direttore del «Corriere» che un tempo si piaceva di grammatica e rivedeva le bucce a' colleghi, sembrava dirci chi sospirava: la fiaba o lo spettatore?

Ma questi son fiori di stile; sentite il resto.

«La ballata di Masmon in si b. minor non potrebbe meglio (sic) esprimere il dolore per dover abbandonare i bimbi al destino...».

«La preghiera del santo Ponzo ramminghi nel bosco per aver perduto la trancia (B) è così originale ed affettuosa nella sua semplicità che impressiona specialmente, quando si va perdendo».

Ah questo sì!

«Partiti i piccini, l'oboe ed il violino in una fuga a due parti ripescano il così detto leit motiv che poi cade sulle viole, da queste sul cello e minore sul contrabbasso».

E con ragione dopo tante cadute era giusto che morisse anche il leit motiv.

Facciamo grazia del resto. Povero «Orco» se la musica imita la recitazione nel bello e spacciato!

A. S.

Udine 5 - 5 - 15

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un prete slavo spione confessò!

L'ASSOLUZIONE

E' terminato ieri il processo a carico di Perinico Carlo imputato come disseminatore di spionaggio.

La discussione dei testi è rapidamente esaurita. Da essa tra l'altro risulta che lo Stato Maggiore giudicò il questionario trovato addosso al Perinico compilato da persona competente per il genere di notizie e richieste e per l'uso delle frasi tecniche che le notizie assunte in base non costituiscono grave danno per la sicurezza dello Stato.

Il pubblico ministero cav. Brisotto in una forte e serrata arringa domandò la condanna dell'imputato, ricordando ai giurati tra vivi applausi, il danno che questa gente produce alla patria.

I difensori avv. Patocchio e Druissi, sostengono che si è aggiunta solo la prova che il Perinico aveva l'intenzione di raccogliere notizie e militari, ma che non aveva incominciata l'esecuzione di tale intenzione e che per ciò non può essere condannato.

Ed i giurati entrando in quest'ordine di idee assolsero il Perinico.

Lo stesso verdetto è severamente commentato.

TRIBUNALE DI UDINE

Voleva contrabbandare

La parafina

Comparve ieri avanti il nostro Tribunale quel Lakv Joseph di Zelano (Moravia) che il giorno 2 aprile passato fu arrestato all'Albergo Savoia perché trovato in possesso di olio di melchuno, 18 chilogrammi di parafina, 70 chilogrammi di acqua regia che aveva intenzione di esportare malgrado i divieti governativi.

Fu condannato a un mese e ventun giorni di reclusione e lire cinque mila di multa.

Difensore avv Sartorelli.

Onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di Luigia Sosa-Rubini: Ada Toso 2, Annunziata Fubeo 2, Toso Ernesto 2, Urbano Osponi e Consorte 10, ing. Lorenzo De Toni 1; di Giuseppe Pitini di Gemona: Ditta Paolo Gasparis 2, ing. Lorenzo De Toni 1; di Giuseppe Radina: ing. Lorenzo De Toni 1; di Giacomo Pedroni: Ditta F.lli Toso-lli 2.

Per le scuole d'architettura

Roma, 5. — Al fine di avere proposte onorevoli per una conveniente soluzione dei diversi problemi riferibili all'insegnamento superiore di architettura, il ministro Giolitti ha nominata una commissione preletta dal on. ing. Giacomo Colombo e composta dai signori on. ing. Cesare Nava deputato, on. architetto Manfredi Manfredi deputato, dott. Corrado Ricci direttore generale per le Belle Arti, avv. Giuseppe Biraghi capo divisione per l'istruzione superiore.

La commissione ha iniziato i suoi lavori i quali saranno al più presto condotti a termine conformemente al desiderio espresso dal ministro Giolitti.

Rag. G. RIGO

PA. E. VALVASON (piazza dei Longhi) UDINE

Table with 2 columns: Bilanci, Concordati, Liquidazioni, Impianti contabili, Divisioni ereditarie, Rappresentanze Fallimentari

Note e Notizie

Il riassunto della giornata di guerra

L'attesa ripercussione dell'avanzata austro-tedesca nella Galizia occidentale, come era da prevedersi, incominciò a farsi sentire sull'ala destra degli eserciti russi impegnati sui Carpazi. Si annunziò infatti da Vienna e da Berlino che mentre le truppe alleate continuano ad avanzare dalla linea Jasio-Zmigrod verso la Wisloka, i russi cominciano a sgomberare le posizioni sui Beskidi a sud-ovest di Dukla, sulla linea Zhorz-Sztropko-Lupkow. Questo ripiegamento delle truppe moscovite da quei settori dell'alta Ungheria che tenevano da lungo tempo, si presentava ormai inevitabile giacché l'avanzata degli alleati nella Galizia occidentale portava una minaccia diretta alle loro retrovie.

L'odierno bollettino da Pietrogrado conferma il passaggio del Duonje da parte degli avversari aggiungendo però che questi ultimi non sono riusciti a progredire più oltre i combattimenti continuano fra Tschow e Blez caratterizzati da una grande attività delle artiglierie austro-tedesche.

Azioni parziali si sono svolte a nord e ad ovest del Niemen e sulla destra dell'Omulew.

In Polonia vari attacchi tedeschi sono stati respinti dai russi in più punti, e segnatamente a sud della Pilica presso Lopuzno, sulla Nita e sulla Wisloka presso Krasow.

Nei Carpazi i russi hanno ottenuto nuovi successi in direzione dello Stryj nella regione di Howoko.

In Francia i tedeschi affermano che la truppa inglese continuava a ritirarsi ed est di Ypres con gravi perdite; ma un rapporto del maresciallo French spiega che il ripiegamento delle sue truppe è dovuto alla necessità di riorganizzare la linea britannica dopo la perdita di terraio subito la scorsa settimana in seguito all'improvvisa offensiva germanica: questa operazione è stata condotta a termine felicemente senza colpo ferire.

Nuovi scontri sono segnalati fra la Mosa e la Mosella: secondo il comunicato germanico attacchi delle truppe repubblicane sono falliti nel bosco Le Potre mentre le forze imperiali hanno progredito nel bosco di Ailly.

Da Pietrogrado si annunzia la completa distruzione di un corpo ottomano nell'Arberghiana persiana, ad ovest del lago di Urumia: i turchi, dopo aver subito perdite gravissime, si ritirarono in disordine.

Sull'azione contro i Dardanelli, non abbiamo oggi che notizie di fonte ottomana le quali affermano che, per appoggiare l'ala sinistra delle truppe sbarcate nella penisola di Gallipoli, gli alleati hanno fatto un nuovo tentativo di sbarco sulla riva di Kaba Tepè, tentativo fallito dinanzi alla resistenza opposta dai turchi. Alla loro volta le forze del Sultano hanno attaccato Seddul Bahr riuscendo a coacquare il nemico dalle sue trincee. Secondo un dispaccio ufficiale del Cairo gli alleati avanzano vittoriosamente nella penisola di Gallipoli.

Il tradimento della Sirte

narrato dai feriti

Siracusa, 4. — Dal racconto di vari feriti giunti ieri col *Lalimaro*, ecco come si può ricostruire l'aspro combattimento della Sirte.

Il 5 aprile partì da Misurata una colonna che il 26 agglunse Sirte dove, ingrossata da altri reparti e seguita da provviste abbondanti di viveri, mosse per una ricognizione. La colonna era così composta: 3 e 4 battaglione libico (circa 600 uomini in tutto), 15.º battaglione eritreo (circa 600), 2.ª compagnia dei 57.º fanteria, un battaglione del 2.º bersaglieri, tre batterie del 1.º artiglieria da montagna (800 uomini in tutto).

A questi bisogna aggiungere 4.000 uomini di irregolari libici.

Dopo 12 chilometri di marcia, a Casr Bu Adi si incontrò un nucleo di Ribelli, in numero di circa 200, bene armati. Se non che, appena si iniziò l'azione, i 4000 delle bande si rivoltarono contro, generando la confusione e lo scompiglio. I bianchi, i libici regolari e gli eritrei furono costretti a guadagnare con una lunga e faticosa corsa le dune, dove fecero un fuoco micidiale contro i traditori e contro i ribelli.

L'azione cominciò alle ore 9.30 del 29 aprile e finì verso le 14. Cadde nelle mani dei ribelli le nostre artiglierie e le salmerie; i cammelli vennero uccisi. Le nostre perdite sono di 300 morti bianchi, di cui 19 ufficiali, 300 morti tra regolari libici ed eritrei, feriti circa 400, fra cui 45 ufficiali.

Ufficiali superiori comandanti la colonna erano: Miani, colonnello; tenente colonnello Pirio Biazzi, 1.º battaglione bersaglieri; maggiore Mauser; tenente colonnello Gallina. Da tutte le testimonianze raccolte risulta l'eroismo dei nostri bianchi, degli eritrei e dei libici regolari. Il tradimento delle bande è dovuto al subalterno Sherh Sahadi.

DOPO LA SOLENNITÀ DI QUARTO

L'impressione di Roma

La parola del Re

ROMA 5. — Il discorso di D'Annunzio è generalmente considerato in qualche punto e nel suo insieme una cosa letteraria, come era da aspettarsi del resto. Si osserva che il suo linguaggio elevato — qualche volta anche troppo — è vibrante di patriottismo, non è però tale — se non è stato modificato — da accreditare la voce ieri raccolta in molti giornali che fossero alcune frasi di questa orazione dannunziana, la ragione del mancato intervento all'ultima ora a Quarto del Re e dei ministri. Dal punto di vista della situazione e del momento politico si trova generalmente che il telegramma del Re, rievocante Mazzini, Garibaldi e Vittorio Emanuele II, è stato assai più significativo della orazione dannunziana, così accademica e letteraria.

E' particolarmente rilevato nel telegramma reale l'accento, per la seconda volta alla memoria dell'Avò, e la vibrata riaffermazione della fede nel glorioso avvenire dell'Italia.

Si trova però sempre più opportuna l'assenza del Re e dei Ministri per la evidenza nella orazione dannunziana del chiaro proposito dell'autore di celebrare la vigilia dell'intervento armato italiano contro l'Austria. La presenza del Re e del Governo mentre ancora l'Italia conserva lo stato di neutralità avrebbe costituito una vera scorrettezza diplomatica. Ma vi è pure chi osserva che il telegramma del Re è a sua volta molto chiaro e che se il Re, presenta alla cerimonia, sarebbe riprovo muto, assente, ha invece parlato ed ha parlato un linguaggio che ha fatto vibrare di patriottismo ogni cuore italiano. In generale si è molto soddisfatti del come si è svolta stamane la cerimonia a Quarto e il Governo ne è particolarmente soddisfatto.

L'impressione in complesso è stata ottima: i giornali usciti in edizioni speciali verso il mezzogiorno col resoconto della cerimonia sono andati a ruba. Il discorso del D'Annunzio e il telegramma del Re sono stati avidamente letti e sono stati oggetto di discussioni e di commenti in tutti i pubblici ritrovi.

I giornali della sera nelle loro prime edizioni non commentano il discorso dannunziano. L'«Agenzia Nazionale» ha una breve nota che così termina: «Eccoci testualmente:».

«Nelle afile parlamentari come nel mondo diplomatico e giornalistico la lettura del discorso pronunciato oggi da Gabriele D'Annunzio sul lo scoglio di Quarto ha prodotto l'impressione che esso non esorbiti dalla consuetudine che in un paese libero, in qualsiasi momento anche di oscurità internazionale, è dovuta ai fatti gloriosi della patria. Si era detto anche da giornali amici del ministero che da lettura del discorso dannunziano avrebbe giustificata l'assenza del capo dello Stato e del Governo dalla cerimonia di oggi.

Invece l'impressione generale è ben diversa, ed altre debbono essere le cause che hanno determinato la rielaborazione presa dal consiglio dei ministri lunedì mattina e si è giudicato anche da tutti che le parole di D'Annunzio, per quanto alte e vibranti come era da aspettarsi per il possente stile del poeta, sono state superate nella efficacia del significativo politico del telegramma del Re; il quale inviando la sua adesione in termini così espliciti ha dimostrato che nessuna riserva aveva inteso di fare sia per il valore del manifestazione ideale, sia per la persona dell'oratore.

GUIDO BUGGELLI — Direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Bossati Arturo socio. Tip. Barduno

La gotta

l'artrite e il reumatismo. La persistente causa di tali malattie, convalescenti, è dovuta unicamente all'alterazione che regola il ricambio organico, e a rimoverla radicalmente (e non assopirla con gli empirici rimedi di uso esterno) è necessario eliminare dall'organismo l'acido urico, il cui accumulo nel sangue è una minaccia continua alla propria esistenza. Il preparato infallibile a tale scopo è sempre la Parigina del Dott. Mazzolini, ed a conferma riportiamo qualcuno dei tanti centinaia di certificati come i seguenti: «Per la gotta ho trovata efficacissima la Sua Parigina, tanto efficace che mi è scomparsa interamente. Sac. Pietro Queti, Parrocchio, Corno. — La di Lei Parigina mi ha portato un benessere generale. Dell'artrite alla braccia e mani, non sento più l'indolenzimento che prima avevo ai nodi... Domenico Pietro, Mantova».

Si vende L. 2 la bott. presso l'Inventore Dott. Mazzolini, Roma Via Quattro Fontane N. 18. In Udine presso la premiata farmacia Comea nati.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTONIO VENETO con Filiali in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERMINE DI CADORE

ULTIME ONORIFICENZE Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. — Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra del confesonatori seme di Milano 1906.

ACQUA DA TAVOLA NUCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

FERRO-CHINA BISLERI

ACQUA DA TAVOLA NUCERA-UMBRA

Del Pup Domenico & F.lli Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE - Piazza Mercatouovo - Telef. 66

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione "MERIDIONALE" Società Anonima per Azioni - Capitale versato L. 3.150.000. Riserva L. 5.002.828.55

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2-11

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO MOBILI

SOLO L' ISCHIROGENO



RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICINA
DI FAMA MONDIALE DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODotta, RIDONA LE FORZE

GUARISCE - Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Venduto in tutta la regione - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, emessa dal rivestimento della bottiglia, protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIU' ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

ATTENTI AL VINO

Conservativo del VINO scatoletta per 10 Etilitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatoletta per 10 Etilitri L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Etilitri L. 1.50.

Eucianina liquida materia colorante del VINO, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorare due Etilitri circa di VINO basta un litro di Eucianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 383.

10 MASSIME ONORIFICENZE
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico.
Cav. G. B. RONCA - Verona
Per posta Centesimi 30 in più scatoletta Centesimi 60; catalogo gratis

DENTI BIANCHI E SANI

MINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDALIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **Illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE
FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tanti, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatolette, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
di FIRENZE

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENERICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarsi dello Stomaco e degli Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e goticosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le Idropisie, le Infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti originati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Ecce l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula trovata sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6. in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE

ROMA 1912

DIPLOMA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO
Riconosciuto per parere di tutti i Chimici il
PRIMO RICOSTITUENTE
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
* **POUDRE GRASSE** *
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI & C. - VERONA

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENERICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarsi dello Stomaco e degli Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e goticosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le Idropisie, le Infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti originati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Ecce l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

OLIO OLIVA

dedicata al lavoro domestico
CENOA RAPPRESENTANTI
ovunque vendita domestica a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Queglia.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forata
Tipi specialissimi ad alto rendimento per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA

e CAROLINE
della Ditta MANCINI CAVALLI & FIGLI
Proprietari Orticoltori di GATEMERA (Verona) premiati con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza. Chiedete listino nei negozi.

Grafoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretti ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.		MARGHERITA. Tipo con imbuto interno Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 160 in 18 rate di L. 10 al mese
REBENT. Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.	POPOLARE Con L. 48 di dischi doppi a scelta. L. 10 in 20 rate di L. 5 al mese.	SAVOIA. Tipo con imbuto interno. L. 55 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 198 in 18 rate di L. 11 al mese.
AIDA. Opera completa in 24 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti della parola. L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.		Dischi di tutti i migliori artisti Bousi, Zenatello, Garbin, Armani, Burzio, Boninuschi, Finzi-Magrini, Frascari, Parvia, Formichi, Badini, Bettini, etc. I più naturali, oblati, forti che esistono.

Ricevo Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia L. a tutta alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA - Corso Dante, 9 - MILANO
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mara di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCHIALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

SEGRETO

CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Bassi QUARANTINE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impastati. NELLA ANTICIPAZIONE DI DOVERTE PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso
GIULIA CONTE
NAPOLI

Via Tosa e Toledo 62